


ottobre
18
2012

INDAGINE VEDOGREEN: PERCHÉ INVESTIRE IN ASSET "PULITI"

 Mi piace

Verde non è solo il colore dei soldi



Il verde, evidentemente, non è soltanto il colore dei dollari. **Verde è un criterio di investimento anche per la finanza che conta**, quella formata da banche, fondi pensione, grandi patrimoni familiari e via discorrendo di grossi capitali. In base a uno

studio realizzato lo scorso settembre da VedoGreen, società appartenente al gruppo IR Top specializzata sulla finanza per le aziende "verdi" quotate e private, emerge che **oltre il 90% del campione formato da 30 investitori istituzionali europei include il green investing nella sue scelte di investimento**. E il 75% del campione considera il green investing come un criterio di investimento applicabile a diversi settori. Come a dire che non è considerato un mero segmento economico, ma un metro attraverso cui valutare gli altri business.

Certo, la finanza si muove soprattutto per soldi, ma in questo caso emergono anche considerazioni etiche. **Se il motivo principale è l'alta potenzialità del mercato** (85% del campione), **la seconda ragione è la responsabilità verso il pianeta e la società** (48%), mentre il 35% cita ragioni finanziarie (rendimenti elevati, basso profilo di rischio). Il 18% cita criteri legati all'ambiente, al sociale e alla governance.

In prospettiva, **l'83% degli intervistati intende investire maggiormente all'interno del settore green nei prossimi tre anni**, la metà di essi anche aumentando significativamente l'investimento. Questo, nonostante esista qualche turbolenza. In particolare, **il punto più critico è l'incertezza normativa (citato dall'85% del campione)**, ma emerge anche un altro tasto dolente della Csr in generale, ossia la difficoltà di applicare criteri oggettivi di sostenibilità nell'asset allocation (aspetto menzionato dal 44% degli intervistati).

In termini di allocazione, oggi **l'81,5% del campione considera maggiormente interessanti i settori energie rinnovabili**; a seguire risparmio energetico e gestione rifiuti. Altri temi: gestione dell'acqua e cambiamenti climatici e green building. L'uso efficiente delle risorse ha le maggiori prospettive di crescita per il 62% del campione. Seguono la raccolta e smaltimento rifiuti (35%).

Fausta Chiesa